

Fai un giro
guarda bene ciò che vedi
Nel suo volto
lo specchio dei tuoi sogni
fai finta che io sia ovunque
Nascosto tra le righe
Scritto nelle pagine
È il segreto per una storia infinita

Raggiungi le stelle
Fai volare la fantasia
Sogna un sogno
E ciò che vedi si realizzerà
Rime che mantengono i loro segreti
verranno spiegati dietro le nuvole
E là al di sopra dell'arcobaleno
È il segreto per una storia infinita

NEVER ENDING STORY, LIM AHL

Signor Sindaco e signori Municipali del Comune di Chiasso,

stimato Capo Sezione della formazione commerciale e dei servizi, dir. Roberto Cogliati,

stimato Presidente della Commissione cantonale d'esame, Adriano Agustoni,

stimati docenti del Centro Professionale commerciale di Chiasso,

cari genitori, care allieve e cari allievi,

quelle che ho appena letto sono le parole della colonna sonora del film *La storia infinita*, che abbiamo avuto il piacere di ascoltare all'inizio della cerimonia.

Ho scelto di condividere con voi musica e testo perché spesso al mattino, quando sono in viaggio verso la sua scuola, sulla mia macchinina rossa, ascolto questa canzone.

Mi riporta al senso di ciò che faccio e cerco adesso di dirvi quali sono i pensieri che richiama nel mio cuore.

Il primo pensiero: tutti noi siamo parte di una storia, la nostra storia, che condividiamo ogni giorno con le persone che ci sono vicine.

La mia storia si intreccia con la vostra e la vostra storia si intreccia con tante altre storie: questa è una realtà meravigliosa.

Il secondo pensiero: tra le nuvole, nel cielo, e là, sopra l'arcobaleno, siamo in una dimensione di felicità.

Tutti noi sappiamo bene che cosa significa essere tristi, ma sappiamo veramente che cosa significa essere felici?

A quasi cinquant'anni mi rispondo che la felicità è un'intenzione, un atteggiamento, uno sguardo colorato sulla vita e su tutto ciò che quotidianamente siamo chiamati a vivere, insieme agli altri.

Il terzo pensiero: per essere felici non dobbiamo abbandonare i nostri sogni.

La disillusione è nemica della felicità e un obiettivo, anche se solo immaginato, può donarci la felicità.

In passato, credevo che la felicità fosse essere senza pensieri, trovarsi nel mondo a proprio agio, senza preoccuparsi troppo del domani.

Felicità a scuola significava per me avere delle buone note, non far fatica nei compiti e nelle verifiche, risultare simpatica, essere bella.

Oggi, come vi ho detto, vivo un'altra esperienza.

La felicità implica uno sforzo e un lavoro, non tanto all'esterno quanto all'interno del nostro cuore.

Credo infatti che essere infelici sia più facile e, a volte, è l'unica strada che decidiamo di percorrere.

L'insoddisfazione è molto più semplice da vivere, non richiede impegno, dedizione, cura, progetto d'azione.

Basta sedersi e guardarsi allo specchio per trovare in noi stessi mille difetti.

Basta osservare la nostra vita per sentirci vittime di mille ingiustizie.

L'insoddisfazione è la compagna di banco del lamentarsi: giustifico la situazione in cui mi trovo perché non posso cambiarla e quindi decido di crogiolarmi fino alla fine, nella tristezza.

Occorre invece avere il coraggio di prendersi cura di se stessi, uscendo dalle zone grigie dell'insoddisfazione, assumendosi fino in fondo e con coraggio la responsabilità delle proprie scelte e delle proprie azioni.

Non lasciamoci condizionare da chi vede il bicchiere sempre mezzo vuoto, da chi costantemente sottolinea errori, difetti e malfunzionamenti.

Alcuni sostengono che viviamo in un mondo inquieto, permeato da impulsi distruttivi.

Gli eventi di questi mesi narrano guerre e conflitti tra individui che non hanno tempo.

Ma gli attuali conflitti non ci toccano più da vicino: in questa situazione può ancora esistere la felicità?

L'uomo, seppure gli eventi sembrano dirci il contrario, è fondamentalmente buono e, se coltiva i suoi talenti, è orientato alla felicità.

Ma attenzione perché la felicità non è perfezione: la felicità è anche insuccesso, fallimento, errore.

Apparire giovani e belli, guadagnare di più, ed essere sempre all'altezza di ogni situazione.

In realtà, dai fallimenti e dalle emozioni dolorose si può imparare molto.

Una persona felice è una persona che va incontro agli insuccessi, che non ha paura di fallire, che si rialza quando cade.

Spero che la scuola vi abbia offerto questa dimensione della felicità e che serberete un bel ricordo degli anni trascorsi con noi.

Vi abbiamo voluto felici e abbiamo fatto tutto ciò che potevamo per sostenervi e accompagnarvi al meglio delle nostre possibilità.

Un riconoscimento ai membri del consiglio di direzione per questo anno insieme: grazie Luca, Giada, Martina e Davide.

Un ringraziamento alle docenti e ai docenti che vi hanno accompagnato in questi anni, alla nostra segreteria che con grande impegno ha allestito tutta la documentazione che riceverete tra poco: vi chiedo di dedicare adesso un applauso.

Spero che affronterete la vita a viso aperto, che sarete felici in ogni giornata, anche quando vi cimenterete con l'insuccesso, ricordate che sarà solo un'esperienza.

Veramente sopra le nuvole splende sempre il sole.

Vi abbraccio con grande affetto!

Grazie

Manuela Puggioni Butti, dir. CPC Chiasso

Chiasso, 28.06.2023